

Bus in deposito, città in ostaggio

Ancora proteste a sorpresa, saltano decine di corse. Disservizi anche sulla linea 1 del metrò

Pierluigi Frattasi

Bus ancora a singhiozzo. Saltate decine di corse. Attese di ore alle fer-

mate. Passeggeri infuriati alla Stazione Centrale e a piazzale Tecchio. Città in ginocchio. È andata in scena la replica, su scala ancora più larga, di quanto già accaduto sabato. Bloccato il deposito

di via Nazionale delle Puglie, dal quale in tutta la giornata sono usciti 4 bus su un parco di 90. Disservizi in mattinata anche sulla linea 1 della metropolitana.

» **A pag. 33**

La mobilità negata

Bus fermi e traffico in tilt: città in ginocchio

Anm: nuova protesta a sorpresa, saltano decine di corse. Attese di ore alla fermata e utenti inferociti

Pierluigi Frattasi

Si fermano ancora i bus nei depositi. Saltate decine di corse. Attese di ore alle fermate. Passeggeri infuriati alla Stazione Centrale e a piazzale Tecchio. Una nuova protesta a sorpresa dei dipendenti di Anm mette in ginocchio la città. Una rivolta spontanea, nonostante l'invito dei sindacati a fare uscire i pullman, scoppiata dopo la diffusione della notizia che l'incontro sindacale al Comune sul piano di risanamento aziendale e sui tagli al salario accessorio, previsto per ieri pomeriggio, era stato revocato.

I conducenti, dall'alba, invece di mettersi alla guida, hanno cominciato a segnalare le pessime condizioni di manutenzione dei bus e la mancanza a bordo dell'equipaggiamento di sicurezza obbligatorio per legge.

Va in scena la replica, su scala ancora più larga, di quanto già accaduto sabato. Con l'aggravante, però, che ieri era un giorno feriale. I mezzi, così, non sono usciti in strada e il trasporto pubblico va in tilt. Completamente bloccato il deposito di via Nazionale delle Puglie, dal quale in tutta la giornata escono solo 4 Alibus, su un parco di 90 pullman in stazionamento. A mezzo servizio anche il deposito di Cavalleggeri D'Aosta, dove i bus attivi sono solo 20 su 63. Sia la zona orientale sia quella occidentale restano isolate.

Secondo una stima aziendale, nel corso della mattinata il servizio garantito è inferiore del 40 per cento rispetto al soli-

to, a causa di un inevitabile effetto domino sulle altre strutture dell'Anm.

«L'adesione alla protesta spontanea dei lavoratori - commenta Adolfo Vallini, dell'Usb - è stata altissima. Piazzale Tecchio è rimasto senza bus. Servizio sospeso tra San Giorgio, Portici e Ercolano. Fermo anche sulle zone centro, occidentale ed orientale. Alle 19, in strada c'erano meno di 60 bus su una media abituale di 290». Una catastrofe. Disservizi anche sulla Linea 1 del metrò, dove in mattinata si verificano rallentamenti a causa di un segnale difettoso in un tunnel. Anche la pagina Facebook di Anm viene presa d'assalto dagli utenti inferociti. Mentre per tutta la giornata sulle paline alle fermate campeggia la comunicazione «sono presenti disservizi su tutta la rete». In serata viene diramata una lettera alla città di Napoli firmata da «i lavoratori Anm». «Ci scusiamo con l'utenza per i disagi patiti - scrivono i dipendenti - ma la nostra causa è giusta e le motivazioni valide, al punto di giustificare anche forme estreme di lotta utilizzate in questo periodo. Da questa mattina riprenderà regolarmente il servizio e sarà sospesa la protesta in atto, fermo restando lo stato di agitazione».

Una tregua «in attesa di

atti e risposte concrete in termini di garanzie per i lavoratori e gli utenti».

«Chiediamo - prosegue la missiva - il rilancio di Anm e il suo commissariamento vista l'incapacità gestionale dimostrata dal management e l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Restiamo in attesa di risposte concrete che se dovessero ancora tardare ad arrivare ci vedrebbero posti di fronte alla necessità di riprendere le proteste. Chiediamo la comprensione e il sostegno della nostra amata città che voglia-

mo abbia il servizio pubblico di trasporto degno e funzionale alle esigenze di una capitale». Prove di coordinamento spontaneo da parte dei lavoratori, alle quali fa da contraltare, invece, la continua attività dei sindacati per cercare di portare la questione nei binari previsti dalla norma. Di ieri, il pressing di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faissa Cisl sul Comune per cercare di bruciare i tempi dell'incontro. I sindacati hanno chiesto che una riunione già prevista con l'azienda per lunedì sia allargata anche al Comune.

Intanto, dalla società arrivano segnali positivi. Lunedì, infatti, con puntualità svizzera, sono stati pagati gli stipendi di febbraio.